

ISTITUTO COMPRENSIVO DI REZZATO

SCUOLA DELL'INFANZIA T. ALBERTI



PROGETTO EDUCATIVO- DIDATTICO

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

INTRODUZIONE

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Le insegnanti intervengono con un'azione educativa e didattica personalizzata nei percorsi e negli obiettivi, offrendo stimoli educativi diversi e favorendo un ambiente ricco di relazioni significative in una logica inclusiva.

Secondo il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) d'Istituto 2020, "l'inclusione scolastica è quel processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento, che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa".

In una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità e sobrietà, la Scuola riveste inoltre un ruolo primario nell'educare alle "buone pratiche" per uno sviluppo sostenibile. Diventa sempre più importante educare i bambini ad una logica che abbia a cuore l'ambiente e le sue risorse affinché, sin dalle piccole azioni di ogni giorno, i bambini assumano in modo naturale comportamenti rispettosi di ciò che utilizzano.

Questi aspetti vogliono diventare capi fondanti dell'educazione permanente.

FINALITÀ EDUCATIVE E METODOLOGIA

L'*educazione inclusiva* all'interno di tutti i contesti scolastici porta a rendere più ampie le finalità della Scuola, per poter essere utile alle esigenze di ciascun bambino che può presentare una richiesta di speciale attenzione per una varietà di situazioni diverse.

Lo scopo fondamentale della nostra azione educativa si riassume quindi nel consentire al bambino e alla bambina - reali, che vivono qui e ora - di vivere un'esperienza in cui trovino risposta i propri bisogni, siano valorizzate le proprie capacità, in un ambiente sereno che li accoglie, stimola e valorizza per ciò che essi sono.

È la nostra risposta al loro diritto all'educazione.

Star bene a scuola è l'aspetto essenziale di tutta l'esperienza scolastica, trasversale a tutti i campi di esperienza, ed è la condizione necessaria per ogni apprendimento.

la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come proprie le seguenti connotazioni pedagogiche e didattiche:

la valorizzazione del gioco

l'esplorazione

la vita di relazione e la laborialità;

la documentazione;

la didattica di regia.

OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli obiettivi generali del processo formativo sono:

- *la conquista dell'autonomia;*
- *la maturazione dell'identità personale;*
- *lo sviluppo delle competenze;*
- *il senso della cittadinanza.*

COMPETENZE

Le competenze di seguito indicate, non sono da intendersi come specifiche "abilità" raggiunte dai bambini nei vari campi di esperienza, ma come "ATTEGGIAMENTI DI MATURITÀ" trasferibili in diversi contesti, che entrano a far parte costitutiva dell'essere stesso di ogni bambino o bambina al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia.

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, consapevole dei propri limiti e risorse, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente conflitti e inizia a riconoscere regole di comportamento in contesti diversi;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia, impara dagli errori;

- sa raccontare, narrare descrivere situazioni diverse ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi,oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni;
- è attento alle consegne, si interessa, porta a termine il lavoro.

La Scuola assume inoltre, come orizzonte di riferimento, il quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente e cerca di declinarle in rapporto all'età dei bambini:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza in matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito d'iniziativa;
- consapevolezza ed espressione culturale.

CAMPI DI ESPERIENZA

L'attuazione del progetto interesserà tutte le aree educative, programmate in modo da riferirsi al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze**.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento attraverso esperienze, situazioni, linguaggi, sistemi simbolico culturali.

IL SÈ E L'ALTRO - È il campo d'esperienza maggiormente valorizzato, trasversale a tutte le proposte educative e didattiche, che rappresenta l'ambito della cittadinanza, dei diritti e dei doveri, dove si apprendono le prime regole del vivere sociale.È l'ambito della presa di coscienza delle proprie emozioni, della propria identità e della propria storia, dell'acquisizione della propria autonomia, della scoperta dell'altro e delle diversità culturali, etniche e religiose, attraverso le esperienze dirette del vivere quotidiano.

IL CORPO E IL MOVIMENTO - È il campo di esperienza dove i bambini scoprono e prendono coscienza del proprio corpo. Muoversi è un fattore di

apprendimento, è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. Tramite le esperienze motorie, i giochi di movimento, le attività di routine i bambini sviluppano la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità, vivono emozioni e sensazioni e acquisiscono il controllo e il coordinamento dei gesti, integrando i diversi linguaggi espressivi.

IMMAGINI, SUONI, COLORI - È il campo di esperienza in cui si stimola la creatività; orienta ed educa i bambini al piacere del bello, al senso estetico, all'avvicinamento all'arte, alla scoperta dei suoni e alla sperimentazione dei materiali. Valorizza tutte le forme espressive e comunicative connesse all'espressione grafico-pittorica e plastica, a quelle relative all'ambito musicale e all'animazione teatrale. Avvia i bambini anche ad un primo contatto con i nuovi linguaggi multimediali.

I DISCORSI E LE PAROLE - Campo di esperienza trasversale, che contribuisce allo sviluppo del pensiero logico e creativo. Strumento essenziale di comunicazione e conoscenza, sempre esercitato durante le attività tramite l'ascolto, il racconto, il gusto di esprimersi e comunicare, che i bambini potranno sperimentare in diverse occasioni, scoprendo anche la presenza di lingue diverse.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- **Oggetti, fenomeni, viventi** - La curiosità e le domande su se stessi e sugli organi viventi e sui fenomeni naturali possono trovare le prime risposte attraverso l'osservazione, la ricerca, l'esplorazione e la sperimentazione. I bambini imparano a porsi domande e a chiedere spiegazioni sui diversi aspetti della realtà e del mondo vivente. La conoscenza delle diverse realtà e la possibilità di percepire la quantità di ambienti differenti, invita a un lavoro di educazione alla salvaguardia di ogni essere vivente, così pure all'idea della custodia di tutto ciò che è bene comune.
- **Numero e spazio** - Muovendosi nel tempo e nello spazio i bambini scoprono i concetti geometrici e di direzione; acquisiscono i concetti di raggruppamento, localizzazione, similitudine, differenza, forma, facilitando la capacità di porre in relazione, di progettare e operare sulle quantità avviandosi all'acquisizione del concetto di numero.

TEMPI

I TEMPI EDUCATIVI

L'anno scolastico è scandito da alcuni periodi molto particolari e da avvenimenti e *tempi* più specifici della giornata scolastica:

- **L'INSERIMENTO E L'ACCOGLIENZA**

Le modalità attuative dell'inserimento (quali gradualità e progressività) si riferiscono al PROGETTO ACCOGLIENZA dell'Istituto Comprensivo.

- LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE DI PLESSO

È la parte centrale e più consistente, dal punto di vista temporale.

In questa fase l'animazione culturale pone l'insegnante in atteggiamento di reciprocità educativa nei confronti dei bambini e dei gruppi.

Si caratterizza come utilizzo delle risorse di tutti, come valorizzazione di sé e della propria capacità di auto-organizzarsi.

- TEMPI PER LA ROUTINE

La giornata scolastica è lunga. Come ogni scuola, pensiamo in chiave educativa tutti i momenti della giornata, anche la cosiddetta *routine*. Ciò significa esplicitare e valorizzare gli apprendimenti nascosti in tutte le situazioni della giornata. Significa dedicare molta attenzione all'organizzazione dei tempi e delle attività che si ripresentano sempre uguali di giorno in giorno (momento del calendario, della cura della persona, del pranzo...), al curricolo implicito, alle relazioni, alle situazioni informali, alle interazioni e le conversazioni tra i bambini stessi, cioè curare la regia educativa.

- TEMPI DEI BAMBINI

Il tempo che il bambino vive nella scuola è stato pensato per rispondere a tutti i suoi modi di crescere, di apprendere e di rapportarsi alla realtà. Trova quindi:

- **tempi individuali**, autogestiti o guidati, per meglio rispondere ai propri bisogni di esplorazione e di scoperta;
- **tempi di piccolo gruppo**, per rispondere a bisogni di apprendimenti specifici riferiti all'età;
- **tempi di grande gruppo**, per condivisione di esperienze di socializzazione in sezione.

OSSERVAZIONE-VALUTAZIONE

L'osservazione e la valutazione del **processo formativo** del bambino verrà effettuata in parallelo allo svolgersi delle unità di apprendimento e, in forma più analitica, a conclusione di ogni singolo anno di frequenza.

Le **osservazioni** raccolte in itinere dalle insegnanti, sia **occasional** che **sistematiche**, hanno lo scopo di mettere a fuoco ed effettuare un bilancio critico del percorso di maturazione e apprendimento di ciascun bambino/a.

Gli indicatori, espressi in forma di traguardi per lo sviluppo delle competenze, potranno fare emergere il processo di crescita, consentiranno una continua integrazione e rielaborazione della progettazione didattica, costituiranno un'opportunità di autovalutazione sull'efficacia della progettualità e delle strategie adottate.

SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SOCIALE

La scuola dell'infanzia è improntata a motivare il/la bambino/a a vivere esperienze positive di crescita e si pone il problema di coniugare giochi, esplorazioni, slanci, curiosità ed entusiasmo con **regole di sicurezza** che derivano dalla convivenza in un contesto sociale, che pian piano devono essere acquisite da ognuno.

Importanti sono quindi la riflessione e la pattuizione con i bambini di queste regole, per guidarli alla consapevolezza che *rispettare la regola, aiuta tutti a giocare meglio e quindi, a divertirsi senza pericolo.*

In ogni scuola queste vengono declinate a seconda di spazi e tempi specifici, tuttavia ci sono indicazioni di base irrinunciabili:

- *il rispetto di sé;*
- *il rispetto degli altri;*
- *il rispetto dell'ambiente;*
- *il rispetto del materiale.*

Queste indicazioni sono richiamate nel **patto educativo** consegnato all'inizio dell'anno ad ogni famiglia, alla quale si chiede la massima collaborazione e condivisione perché il/la bambino/a trovi una proposta univoca di comportamento.

DINAMICHE DI RELAZIONE

Le dinamiche di relazione all'interno della Scuola si svolgono tra:

1. bambino/a e insegnante
2. insegnanti fra loro
3. bambino/a e bambino/a
4. insegnanti e genitori
5. bambino/a e insegnanti con i collaboratori scolastici.

Quest'anno il Patto Educativo è particolarmente incisivo e chiede a tutte le figure coinvolte una grande attenzione al rispetto delle regole e dei comportamenti nell'ottica della responsabilità civile.

SPAZI

Lo spazio scuola, in quanto **componente della comunicazione educativa**, viene adattato alle finalità di sviluppo dei bambini perché ogni loro esperienza, sia di routine quotidiana che di apprendimento specifico, contribuisca alla realizzazione di una varietà di opportunità formative.

Lo spazio è luogo in cui vivere esperienze, far proprie le regole di vita, instaurare relazioni significative, esprimersi secondo molteplici linguaggi e scoprire la realtà: per questo cerca di rispondere alle esigenze fisiche, psicologiche ed affettive di tutti i bambini e offrire loro possibilità di gioco, di apprendimento e di divertimento.

PROGETTI COMUNI ALLE QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA

A livello di Istituto Comprensivo sono stati elaborati progetti specifici condivisi da tutte le insegnanti, che hanno assunto carattere permanente.

Vengono presentati ai genitori durante le riunioni di presentazione della Scuola, sono depositati presso la sede dell'Istituto Comprensivo e sono parte integrante del POF.

PROGETTO ACCOGLIENZA: comprende le possibili interazioni tra Famiglia e Scuola per il migliore inserimento del bambino/a attraverso incontri e iniziative, secondo scansioni temporali sperimentate.

Parte integrante del Progetto accoglienza è l'inserimento scaglionato dei nuovi bambini e una griglia di osservazione che le insegnanti seguono e compilano al termine del periodo di inserimento al fine di valutare come il singolo bambino abbia trovato posto nel nuovo ambiente, fra i compagni e con le insegnanti. Tale griglia diventa oggetto di verifica e discussione nel primo colloquio che le insegnanti hanno con i genitori dei nuovi iscritti.

PROGETTO CONTINUITÀ: comprende le possibili interazioni tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, affinché il passaggio del bambino al nuovo Ordine scolastico avvenga in una continuità di sviluppo e di crescita pur

nella specificità educativa, organizzativa e didattica della nuova realtà scolastica.

Da alcuni anni è previsto anche un passaggio di informazioni dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia.

INCLUSIONE ALUNNI DISABILI

La diversità, già assunta come fattore di qualità dell'Istituto, viene vista come una risorsa. In questo senso la scuola organizza le sue risposte ai bisogni dei soggetti non in modo egualitario e imparziale, ma tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate, si preoccupa di mettere a punto percorsi personalizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno.

Per gli alunni disabili:

- viene steso un Piano Educativo Individualizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari.
- vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone e ai materiali
- vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno/a.

L'inclusione nella classe è affidata a tutto il gruppo docente che deve mettere in atto situazioni organizzative e relazionali capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi.

Il lavoro degli insegnanti di sostegno viene coordinato dall'insegnante Funzione Strumentale preposta all'area in oggetto.

USCITE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le uscite e i rapporti con i territori sono stati sospesi data l'emergenza covid 19. Si valuteranno delle uscite appena terminata l'emergenza

PROGETTI COMUNI ALLE QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA A.S. 2023/2024

DESTINATARI	ARGOMENTO
Bambini di 3 anni	PROGETTO ACCOGLIENZA: per favorire l'ingresso e la frequenza dei bambini del primo anno alla Scuola dell'Infanzia

Bambini di 5 anni	PROGETTO CONTINUITÀ: per consentire ai bambini dell'ultimo anno un passaggio graduale alla scuola primaria
Bambini di 3-4-5 anni	PROGETTO "SCUOLA-FAMIGLIA, ALLEANZA EDUCATIVA": perché entrambe le agenzie educative si confrontino e mettano al centro della loro azione educativa il bambino; per favorire momenti informali di conoscenza e fiducia reciproca con i genitori dei bambini delle sezioni.

IN COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

DESTINATARI	ARGOMENTO
Bambini di 4 anni	PROGETTO LIBRO: in collaborazione con la BIBLIOTECA
Bambini di 5 anni	PINAC: LABORATORI CREATIVI Progetto in collaborazione con la PINAC. Laboratorio audiovisivo in collaborazione con Avisco
Bambini di 5 anni	PROGETTO VIGILE AMICO: in collaborazione con il Comando di Polizia Locale per l'acquisizione delle prime norme di educazione stradale.

LABORATORI ATTUATI ALL'INTERNO DELLA NOSTRA SCUOLA

DESTINATARI	ARGOMENTO
Bambini di 5 anni	"VIGILE AMICO" Progetto in collaborazione con il Comando di Polizia Locale per l'acquisizione delle prime norme di educazione stradale.
Bambini di 4 anni-5 anni	"AMICO LIBRO" Progetto in collaborazione con la Biblioteca per avvicinare i bambini al mondo dei libri.
Bambini di 3,4,5 anni	"DALLE IMMAGINI ALLE PAROLE" Attività alternativa Attività di rinforzo linguistico: progetto di ascolto e lettura di storie sull'amicizia e la solidarietà. Comprensione e produzione di parole e frasi italiane

USCITE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le *uscite* e i rapporti con alcune Agenzie Educative presenti sul Territorio rappresentano un'opportunità aggiuntiva e/o complementare all'esperienza che il bambino compie nell'ambito scolastico; supportano l'attività didattica, creano relazioni in contesti diversi e stimolano nuove riflessioni problematiche e ricerche di soluzioni.

Con la Biblioteca, la Pinacoteca, l'Assessorato all'Ecologia e alla Cultura, l'ASL intercorrono rapporti di collaborazione attraverso visite, iniziative e/o laboratori.

Nell'ambito del *Diritto allo Studio* il Comune di Rezzato offre ad ogni sezione la possibilità di realizzare una visita didattica con lo scuolabus comunale.

All'inizio di ogni anno le insegnanti valuteranno proposte di agenzie educative o ambienti specifici al fine di scegliere uscite che meglio supportino i bambini nel percorso educativo dell'anno.

UN PATTO PER STAR BENE INSIEME

Durante queste iniziative, al fine di garantire una esperienza serena e sicura, i bambini verranno invitati ad osservare alcune semplici indicazioni, sia per le uscite con lo scuolabus che per quelle a piedi:

SCUOLABUS

- salire uno alla volta,
- star seduti e attaccati agli appositi supporti durante il viaggio,
- scendere senza spingersi,
- mettersi in fila e seguire secondo le indicazioni dell'insegnante.

A PIEDI

- stare in fila, tenendosi per mano,
- camminare sul marciapiede senza distrarsi
- seguire le indicazioni dell'insegnante.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Da settembre 2015 la scuola dell'infanzia Tommaso Alberti è tornata nella sua sede storica, ristrutturata, nel centro di Rezzato in via Leonardo da Vinci.

La Scuola si compone di: 4 SEZIONI.

In ogni sezione sono iscritti bambini di età eterogenea:

Sezione A "Gialla"	17 bambini
Sezione B "Azzurra"	17 bambini
Sezione C "Verde"	18 bambini
Sezione D "Rosso"	18 bambini

Le insegnanti che operano nella scuola sono:

8 INSEGNANTI DI CUI 1 PART TIME (20 ore)
1 INSEGNANTE (a completamento dei part time 5 ore e di potenziamento linguistico di 10 ore a rotazione nelle 4 sezioni)
5 INSEGNANTI DI SOSTEGNO
2 ASSISTENTE AD PERSONAM
1 INSEGNANTE DI RELIGIONE CATTOLICA

Nel plesso sono presenti 2 collaboratrici scolastiche

La nostra Scuola dell'Infanzia ha anticipato da tempo, con le sperimentazioni e con l'attenzione dedicata da pedagogisti, psicologi e insegnanti, i richiami alla didattica laboratoriale, all'osservazione dei bambini e dei loro bisogni, alla motivazione all'apprendimento, alla valorizzazione delle possibilità del singolo bambino e bambina in un'ottica di centralità della persona e dell'attenzione al suo vivere in un contesto sociale.

L'attività didattica viene quindi attuata secondo un progetto elaborato e condiviso dalle insegnanti del plesso, pensato insieme nelle sue linee essenziali all'inizio di ogni anno scolastico e successivamente elaborato nel suo sviluppo durante periodici incontri di programmazione.

Per i bambini diversamente abili viene strutturato un PEI (piano educativo individualizzato) che, tenendo conto delle potenzialità e difficoltà specifiche del bambino, individui percorsi appropriati per il raggiungimento di adeguati obiettivi.

ORARIO DELLE INSEGNANTI

L'orario di servizio delle insegnanti consente momenti di compresenza, che viene gestita nel seguente modo:

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

Dalle ore 11.00 alle ore 13.00:

- Dalle ore 11.00 alle ore 11.15 scambio notizie e informazioni relative ai bambini
- Dalle ore 11.15 alle ore 11.45 attività di laboratorio e/o attività ed esperienze in piccolo gruppo nelle rispettive sezioni
- Dalle ore 12.00 alle ore 13.00 pranzo

MERCOLEDI'

Questo giorno è dedicato all'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA e all'ATTIVITA' ALTERNATIVA.

L'insegnante di religione interviene per 1 ora e 30 minuti in ogni sezione, mentre l'insegnante di sezione con i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, svolge l'attività alternativa dedicata al rinforzo della lingua italiana nel progetto "Dalle immagini alle parole".

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

8,00 9,00	Accoglienza Giochi e/o attività collettive o individuali in gruppi spontanei	Accoglienza in sezione Utilizzo degli angoli strutturati	Gruppo sezione eterogeneo.	Affettivi e di socializzazione.
9,00 9,30	Gioco dell'appello, calendario, incarichi del giorno, canti, conversazione, giochi collettivi.	Sezione Bagno	Gruppo sezione eterogeneo	Affettivi, di integrazione ed interazione con compagni e adulti
9,30 10,30	Attività inerenti il progetto di plesso	Sezione	Gruppo eterogeneo in fase propositiva e omogeneo nell'attività	Ricerca Sperimentazione Esplorazione Creatività
10,30 10,45	Riordino degli spazi e dei materiali Attività di routine	Sezione Bagni	Gruppo eterogeneo	Interiorizzazione di regole Bisogni fisiologici
10,45 11,00	Gioco libero consentito	Salone giardino o	Gruppo eterogeneo	Socializzazione Movimento Interiorizzazione di regole
11,00 11,50	Attività di sezione Gioco libero	Sezione salone giardino Bagno o	Gruppi di sezione eterogeneo	Apprendimento, ricerca, esplorazione, sperimentazione, creatività e condivisione.

ATTIVITA'	SPAZI	ETA'	BISOGNI
-----------	-------	------	---------

11,50 13,00	Attività di routine Pranzo	Bagni Sezione	Gruppo eterogeneo	Bisogni igienici Alimentari
13,00 13,45	Gioco libero consentito Giochi individuali e di gruppo	Salone o Giardino Bagno	Gruppo eterogeneo	Espressione Comunicazione Socializzazione
13,45 14,00	Attività di routine e preparazione al sonno.	Bagni Sezione	Gruppo eterogeneo	Bisogni fisiologici
14,00 15,00	Riposo per chi lo necessita Rinforzo delle attività di sezione	Sezione	3 e 4 anni 4 e 5 anni	Rispetto dei ritmi biologici Tranquillità, concentrazione, ricerca, condivisione.
15,00 15,20	Riordino Risveglio Preparazione all'uscita	Sezione bagno	Gruppo eterogeneo	Sicurezza e rispetto di norme
15,30 16,00	Uscita	Sezione	Gruppo eterogeneo	Affettivi

DESCRIZIONE E PATTUIZIONE DEGLI SPAZI

Gli spazi comuni interni di gioco libero e l'utilizzo del bagno in comune tra la sezione rossa e la sezione gialla sono stati ridefiniti e regolamentati da orari e turnazioni

Lo spazio salone verterà' utilizzato a giorni alterni dalle sezioni:

Lunedì e mercoledì SEZIONE VERDE-SEZIONE GIALLA

Martedì e Giovedì SEZIONE AZZURRA- SEZIONE ROSSA

Venerdì alternato tra SEZIONE GIALLA- VERDE E SEZIONE ROSSA-AZZURRA;

Verrà utilizzato anche lo spazio antistante la sezione rossa a giorni alterni:

Lunedì e Mercoledì SEZIONE ROSSA

Martedì e Giovedì SEZIONE GIALLA

L'utilizzo del bagno in comune tra sezione Rossa e sezione Gialla verrà utilizzato secondo degli orari prestabiliti e accordati tra le insegnanti

Lo spazio scuola, in quanto componente della comunicazione educativa, viene adattato alle finalità di sviluppo dei bambini perché ogni loro esperienza, sia essa di routine quotidiana, sia di apprendimento specifico, contribuisca in sinergia con le altre dimensioni del curriculum implicito ed esplicito, alla realizzazione di un reticolo coerente di opportunità formative.

In questo "spazio" ogni bambino può trovare il suo posto dove vivere esperienze, far proprie le regole di vita, instaurare relazioni significative, esprimersi secondo linguaggi svariati, scoprire la realtà attraverso il gioco, l'esplorazione, la codificazione.

Lo spazio, quindi, viene proposto allo stesso tempo come "luogo di vita" e come "contenitore" di opportunità e di messaggi.

La nostra scelta pone la sezione come luogo favorevole ai processi di sviluppo e di apprendimento e all'instaurarsi di relazioni interpersonali di riferimento.

La strutturazione dello spazio sezione è flessibile per rispondere ai reali bisogni dei bambini e via via, nel corso dell'anno, al susseguirsi di interessi.

La presenza di angoli fissi (casetta, biblioteca, costruzioni, espressione grafica, giochi logici strutturati) offre ai bambini sicurezza e stabilità emotiva ed affettiva, mentre gli angoli variabili rispondono ai bisogni di cambiamento e novità.

Anche lo spazio "salone" è strutturato in modo che non sia prevalentemente una zona di intervallo con funzione di valvola di sfogo tra un'attività e l'altra, ma risponda a funzioni intenzionalmente scelte.

A tal fine sono stati creati diversi spazi:

- ANGOLO DELLE COSTRUZIONI CON GRANDE TAPPETO
- GIOCO DELLE "MACCHININE" CON TAPPETO STRADALE, DELIMITATO DA UNA STACCIONATA IN LEGNO
- BIBLIOTECA DEI BAMBINI CON DIVANETTI E POLTRONCINE DELIMITATA DA PARETI ATTREZZATE CON RIPIANI PER I LIBRI
- BRUCO TUNNEL IN CENTRO AL SALONE
- GRANDE SPECCHIO A PARETE
- ANGOLO DELLA "CASETTA" DELIMITATO DA UNA STACCIONATA

Abbiamo anche ritenuto opportuno inserire "zone" da dedicare a giochi tranquilli. Sono stati così creati;

- DUE "ZONE" CON TAVOLI E SEDIE PER GIOCHI STRUTTURATI E PERCORSI MANUALI
- IL GIOCO DEGLI ANIMALI CON UN TAPPETO DI GRANDI DIMENSIONI

Tutti gli spazi della scuola sono comunque polifunzionali perché rispondono, nei vari momenti della giornata, ad esigenze organizzative e didattiche diverse.

Infatti sia in salone che nel corridoio della scuola, saranno organizzati alcuni "laboratori" che costituiscono uno strumento essenziale per permettere lo sviluppo dell'autonomia, delle capacità progettuali, la produzione di idee originali, la formulazione di soluzioni nuove e impreviste.

Il laboratorio, quindi, si pone come luogo della sperimentazione organizzata. L'edificio della Scuola dispone di uno spazio esterno vasto e piacevole che offre buone opportunità esperienziali a contatto con la natura. Il giardino è piantumato con alberi di vario genere ed è arricchito da numerose strutture-gioco, vasche con la sabbia e zone relax con tavoli e panchine in legno.

REGOLE PER IL CORRETTO COMPORTAMENTO NEGLI SPAZI ESTERNI

NEL SALONE

- Tutti i bambini sono invitati ripetutamente a seguire le indicazioni delle insegnanti e ad osservare i cartelli delle regole.
- I giochi e i materiali a disposizione del salone si usano negli angoli e negli spazi dedicati e dopo l'uso si ripongono al loro posto.
- I giochi e i libri si usano con cura e non si lanciano.
- Nell'angolo della casetta e nella biblioteca può accedere solo un piccolo gruppo di bambini.
- Il bruco si può cavalcare e ci si può entrare dentro, ma non ci si può salire in piedi.
- Nel salone non si urla e non si corre in modo sfrenato.

IN GIARDINO

- Si corre liberamente, ma si fa attenzione agli ostacoli e agli altri bambini.
- I sassi e i legnetti si raccolgono per metterli nell'apposito contenitore.
- Con la sabbia si gioca senza lanciarla.
- Sulle strutture si sale e si scende con prudenza e senza spingere, ricordando le indicazioni delle maestre.
- Le strutture gioco si utilizzano rispettando il proprio turno.

- Quando siamo in giardino non si entra per andare in bagno o in sezione senza il consenso dell'insegnante.

ATTIVITA' DIDATTICA

LO SFONDO INTEGRATORE

La programmazione di plesso si realizza mediante la scelta di uno "SFONDO INTEGRATORE".

Lo "Sfondo Integratore" è un contenitore dei percorsi didattici finalizzati alla costruzione di un contesto condiviso da tutti, capace di ampliare le risorse dell'azione educativa.

E' un sollecitatore di situazioni problematiche, che richiedono la formulazione di ipotesi e la ricerca di soluzioni.

E' un facilitatore dell'apprendimento, attraverso la strutturazione di situazioni motivanti.

Lo "Sfondo Integratore" è l'involucro che determina l'unità del percorso educativo, la percezione dei nessi, il senso della continuità che collega molte attività didattiche le quali altrimenti resterebbero disperse e frammentarie.

UN LIBRO PER AMICO

La storia di "Manco per sogno" di Beatrice Alemagna rappresenta la situazione iniziale e motivante del percorso educativo-didattico realizzato con i bambini di 3/4/5 anni e ed è il punto di partenza alle varie esperienze educative proposte durante il periodo dell'inserimento per promuovere lo "star bene insieme".

Periodo di inserimento: Settembre-Ottobre

Settembre è tempo di ripresa, tempo di ritrovarsi a scuola tutti insieme. C'è chi è felice, chi non vede l'ora e c'è chi a scuola non ci vuole proprio andare. Da qui la scelta della storia "Manco per sogno" come libro di apertura al nostro progetto didattico.

Pasqualina è una pipistrellina che a scuola non ci vuole proprio andare, è irremovibile alle parole dei suoi genitori che cercano in tutti i modi di convincerla; fino a quando una magia le permetterà di portarli con sé sotto le sue ali... Ma Pasqualina si renderà conto che a scuola è bello starci da sola senza mamma e papà e quando loro gli chiederanno se il giorno dopo potranno ritornarci lei griderà: "MANCO PER SOGNO!"

OBIETTIVI:

- Favorire un distacco sereno dalla famiglia;
- Creare un clima favorevole alla comunicazione;
- Favorire la conoscenza dei nuovi compagni;
- Favorire la conoscenza fra adulti e alunni;
- Conoscere, rispettare e condividere le regole del vivere insieme;
- Favorire la conoscenza del nuovo ambiente;
- Responsabilizzare i bimbi più grandi "Tigri" Individuando il loro piccolo "Pulcino" da accompagnare nelle esperienze di routine e giochi;
- Far conoscere le regole della scuola;
- Conquistare autonomie.

Progetto Annuale

Superato il periodo dell'inserimento, la progettazione annuale sarà accompagnata da una serie di letture di albi illustrati da parte delle insegnanti e sarà un invito ad immergersi con i bambini in un universo fantastico, dove lo stupore delle parole spingerà i bambini verso la curiosità a volerne "sapere di più".

Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico prevedendo la lettura periodica di un racconto comune a tutte e quattro le sezioni, che poi andrà ad articolarsi all'interno delle attività di sezione in base alla età dei bambini.

Le insegnanti sceglieranno i libri che meglio si legano alla finalità prioritaria che è quella di educare al piacere di leggere ossia sviluppare il "gusto" per il libro e per la lettura senza trascurare l'aspetto della comprensione del testo e dell'immagine .

Per implementare l'interesse alla lettura di bambini e famiglie si intende far vivere ai bambini la biblioteca comunale come luogo di cultura, in modo attivo e da cittadini-protagonisti, cercando di intensificare le visite presso la nostra Biblioteca Comunale di Rezzato

Campo di esperienza coinvolti:

- I discorsi e le parole;
- Il sé e l'altro;
- Linguaggi, creatività, espressione;

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Obiettivi specifici:

Il bambino è in grado di:

- scoprire la magia del libro e avvicinarsi al piacere della lettura;
- migliorare le proprie capacità linguistico-espressive;
- cogliere il senso globale di una storia;
- socializzare attraverso la lettura;
- giocare con le storie attraverso attività di animazione alla lettura;
- ascoltare e interagire nei momenti di lettura e narrazione di fiabe;

- recuperare e riscoprire emozioni proprie;
 - conoscere il libro come tesoro personale di esperienze affettive e di apprendimento;
- incontrare somiglianze e differenze nelle fiabe di altre culture;
 - acquisire la capacità di orientamento del libro (dritto, rovescio, inizio, fine);
- interiorizzare la direzionalità della lettura

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La diversità, già assunta come fattore di qualità dell'Istituto, viene vista come una risorsa. In questo senso la scuola organizza le sue risposte ai bisogni dei soggetti non in modo ugualitario e imparziale, ma tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate, si preoccupa di mettere a punto percorsi personalizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno. (vedi Protocollo di Accoglienza)

Per gli alunni diversamente abili:

- Viene steso un Piano Educativo Personalizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari
- Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, assistente all' autonomia) e ai materiali (sussidi didattici, computer, testi facilitanti), ai fini della realizzazione del Piano Personalizzato.
- Vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni, anche extrascolastiche capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno e dell'alunna.

L'integrazione nella classe è affidata a **tutto il gruppo docente** che deve mettere in atto situazioni organizzative e relazionali (piccoli gruppi, tutoring, semiclassi, ...) capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi.

Il lavoro degli insegnanti di sostegno e degli assistenti, viene coordinato dall'insegnante Funzione Strumentale dell'area in oggetto.

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Per i bambini i cui genitori non hanno scelto l'IRC, ma hanno optato per la possibilità di usufruire di attività alternative, le insegnanti organizzeranno attività di rinforzo linguistico. Tali attività vengono svolte in gruppi di intersezione, dalle insegnanti a rotazione da ottobre a maggio.

PROGETTO DI ASCOLTO E LETTURA DI STORIE SULL'AMICIZIA E LA SOLIDARIETA'

FINALITA'

L'attività di alternativa è finalizzata a chi non si avvale dell'insegnamento della Religione Cattolica. Si offrirà all'alunno una serie di attività per giocare con le parole, filastrocche e alcuni racconti. Sceglieremo testi semplici che offrano l'occasione per divertirsi e, nello stesso tempo, riflettere sui temi dell'amicizia e della solidarietà. La scuola educa attraverso le piccole azioni quotidiane di cooperazione e convivenza, al rispetto di ognuno. La proposta dell'ascolto di una storia o di una fiaba per il bambino piccolo viene sempre accettata volentieri, poiché è un modo per proiettarlo in un mondo fantastico, grazie alla voce del narratore, i personaggi diventano quasi parte di sé. Il libro non solo "nutre la mente" ma allena l'emotività, fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio. Nella scuola dell'infanzia il libro è uno strumento prezioso perché favorisce le capacità

logiche, competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione.

OBIETTIVI

- *Esprimere le proprie emozioni.*
- *Riconoscere le azioni fondamentali dei protagonisti (cercando di avvicinarsi ai loro sentimenti).*
- *Educare al concetto di solidarietà.*
- *Promuovere comportamenti di rispetto dell'altro.*

ATTIVITA'

Le insegnanti selezioneranno dei libri appropriati per le età dei diversi bambini, raccoglieranno e catalogheranno questi testi. La tecnica che verrà usata è la didattica laboratoriale. L'ascolto, la drammatizzazione e la rielaborazione grafico-pittorica avverrà in un ambiente strutturato predisposto dalle insegnanti.

LE INSEGNANTI

Elena d'Intino
Monica Roversi
Marina Izzo
Raffaela Lento
Sara Ballarini
Maria Magnifico
Cristina Sartori
Marianna Quecchia
Sara Stronati
Mariagrazia Menta
Angela Morra
Erika Iorianni
Alessia Luci
Anna Cherubini
Virginia Apostoli

